



COMUNE DI ASTI

*Consiglio Comunale
Seduta del 23 gennaio 2014*

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Asti riunito in sessione aperta in data 23 gennaio 2014,

Premesso

che il nome Asti è abbinato al vino italiano più conosciuto nel mondo e che nonostante ciò il territorio del Comune di Asti non è inserito nella zona di produzione della omonima D.O.C.G.;

che già nel 2004 l'Amministrazione Comunale di Asti aveva avviato i primi passi per ottenere l'inserimento di parte del proprio territorio comunale nella richiamata zona di produzione dell'Asti docg;

che lo studio condotto dal Dr. Corino (Istituto Sperimentale per Viticoltura – sezione di Asti), su incarico dell'Amministrazione Comunale, dimostrava l'esistenza delle condizioni storiche - pedomorfologiche - climatiche per la coltivazione dell'Uva Moscato in alcune zone del territorio Comunale di Asti, più precisamente identificabili nei territori di Portacomaro Stazione, San Marzanotto e Variglie;

Rilevato che

In Italia ci sono oltre 400 vini a DOC e DOCG e che di questi circa 200 portano il nome di una città o di una località e che solo nel caso di Asti il territorio del Comune che dà il nome alla denominazione è escluso dalla zona di produzione;

il Comune di Asti, pur rimanendo di gran lunga il Comune agricolo più importante della Provincia, con i suoi oltre 5600 ettari di Superficie coltivata, ed uno dei più importanti dal punto di vista viticolo, negli ultimi 30 anni ha perso quasi 1000 ettari di vigneto diventati in gran parte incolti;

Valutato che

La possibilità di produrre "Asti" ha garantito reddito e consentito a migliaia di piccole aziende di mantenere un presidio sul territorio, mentre le piccole aziende di Asti chiudevano i battenti e lasciavano i terreni incolti;

Ritenuto che

L'inserimento del Comune di Asti nella zona di produzione dell'Asti docg non arrechi alcun nocumento ai produttori dell'Asti ma rappresenti piuttosto una ulteriore possibilità di valorizzazione di tutto il territorio di produzione, compreso quello del Comune di Asti;

Considerato che

- la nuova normativa nazionale (D.Lgs. 8 aprile 2010 n. 61) in fatto di "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini ...", in attuazione della normativa comunitaria, all'art. 4 comma 1 recita testualmente: "Le zone di produzione delle denominazioni di origine possono comprendere, oltre al territorio indicato con la denominazione di origine medesima, anche territori adiacenti o vicini," e ancora all'art. 5 comma 2 "è consentito che più DOCG e/o DOC facciano riferimento allo stesso nome geografico, anche per contraddistinguere vini diversi, purchè le zone di produzione degli stessi comprendano il territorio definito con detto nome geografico ..."

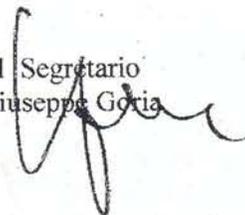
Ascoltati gli interventi in Consiglio dei diversi portatori di interesse, compresi i produttori viticoli del Comune di Asti.

Impegna il Sindaco e la Giunta

- ad attivarsi in tutte le sedi opportune affinché, nel più breve tempo possibile, il territorio del Comune di Asti possa essere inserito nella zona di produzione dell'omonima docg;
- a perseguire quanto sopra preferibilmente mediante un accordo con l'Associazione produttori Moscato e gli altri soggetti aventi titolo non escludendo ogni altro strumento ritenuto utile al raggiungimento dell'obiettivo;
- a diventare socio sostenitore/amico della costituenda Associazione dei Viticoltori di Asti e a promuoverne e favorirne il raggiungimento delle finalità statutarie;
- a concordare con l'Associazione Produttori e il Consorzio di Tutela iniziative volte a consolidare e incrementare il rapporto tra la Città di Asti e il Moscato, anche mediante iniziative di promozione e valorizzazione del prodotto.

Esito votazione: Approvato all'unanimità (*)

Il Segretario
Giuseppe Goria



(*) Consiglieri presenti 21 (Aceto, Bianchino, Bosia, Brignolo, Cadeddu, Caracciolo-Franco, Coppo, Cornero, Cotto, Crivelli, Fassone, Ferlisi, Giargia, Giugliano, Mantelli, Panirossi, Pensabene, Quaglia, Sutera-Sardo, Viarengo, Voglino)